



Manager contro cda
**Alta tensione
 in Finpiemonte
 Si dimette
 il direttore**

di **Francesco Antonioli**
 ● a pagina 9



▲ **Bufera** Sulla Finanziaria

IL RETROSCENA

Finpiemonte, volano gli stracci: se ne va il direttore generale

di **Francesco Antonioli**

Non c'è pace a Finpiemonte. Mentre è ancora in corso il processo all'ex presidente Fabrizio Gatti e ad altri sette imputati per un ammanco di sei milioni, ai piani alti di Galleria San Federico manager apicali e Cda della società finanziaria della Regione se le stanno dando di santa ragione. Il direttore generale Marco Milanese, in carica dall'ottobre 2018, si è dimesso. Lo ha fatto in tutta segretezza il 3 marzo, «per motivi personali», con una lettera (protocollata il 9 marzo) in cui si dice disponibile a

proseguire la propria attività per il tempo di preavviso.

Una situazione complessa, dal momento che tutte le deleghe operative sono in carico a lui e a nessun altro del Consiglio di amministrazione, insediato a maggio 2020. Il Cda, peraltro riunito mercoledì scorso in tutta fretta, non ha ancora messo all'ordine del giorno le dimissioni. Il presidente Roberto Molina era a Roma per una riunione al ministero dell'Economia. Tuttavia, l'organismo di governance è stato convocato lo stesso per deliberare al fotofinish il "maggior termine" per l'approva-

zione del bilancio, come previsto dal decreto Mille Proroghe.

Ma non è il bilancio l'oggetto delle turbolenze, se non indirettamente e non perché vada maluccio: dovrebbe infatti chiudersi intorno ai 7 milioni (contro gli 11 del 2019), con un utile di poco più di 50mila euro. Il punto più dolente sono le consulenze di Finpiemonte, su cui si è scatenata una bagarre con un fitto scambio di lettere con la Giunta Cirio. E che rivelano - de facto - il malessere e la spaccatura tra l'attuale Cda e le prime linee (tra cui Milanese) che fanno ancora riferimento alla passata

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 06.04.2021 Pag.: 1,9
Size: 512 cm2 AVE: € 14848.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



presidenza dell'avvocato Stefano Ambrosini, presidente dall'estate 2017 (su nomina di Sergio Chiamparino) alla primavera 2020. Al tavolo del Consiglio, oltre al presidente Mario Molina, siedono Umberto Bocchino, Mia Callegari, Maurizio Irrera e Giuliana Passero.

Molina, in una articolata lettera del 22 marzo, risponde al presidente Alberto Cirio, che aveva chiesto chiarimenti per alcune illazioni sul tema consulenze. Tema già sensibile all'epoca di Ambrosini. La prima grana è relativa alla revoca del rapporto professionale con l'avvocato Marco Aiello, risultato coinvolto nel crack Seregni insieme con l'ex presidente Ambrosini. Ad Aiello erano state affidate l'azione di responsabilità nei confronti dell'ex presidente Gatti e la conseguente azione risarcitoria. Ed è stato scelto, dopo una opportuna selezione, lo Studio Franco Baudino e associati, precisando che «il preventivo accettato si pone in linea con i compensi già corrisposti all'avvocato Aiello per lo svolgimento della prima fase processuale dei due giudizi».

Il 23 marzo anche il vicepresidente di Finpiemonte Umberto Bocchino ha mandato una consistente lettera al presidente Cirio per rispondere alle insinuazioni circa «pendenze con la giustizia», in particolare nei casi di Milano As-

sicurazioni e Ligresti (archiviazione) e di Eurofidi (archiviazione), precisando che «ben due anni e mezzo prima del crack feci verbalizzare (informando peraltro preventivamente Banca d'Italia e l'allora governatore Sergio Chiamparino) che erano venute meno le condizioni di continuità d'impresa». Aggiunge anche che la scelta di Baudino, suo legale in un giudizio, è avvenuta con la tecnica del "beauty contest", «ovvero ogni consigliere ha proposto uno o più legali conosciuti, ad ognuno dei quali il direttore generale ha inviato uguale materiale ai fini della determinazione del preventivo, scegliendo poi unanimemente il preventivo migliore, con evidente risparmio per l'Ente».

Finpiemonte ha molte criticità. Su tutte, i 121 milioni di crediti deteriorati (i famigerati Npl), relativi ad almeno 3.800 posizioni cui so-

**Ufficialmente
Milanesio ha lasciato
per motivi personali
ma dietro l'addio c'è la
spaccatura tra nuovo
cda e le prime linee
della finanziaria
regionale**

no state concesse nel tempo agevolazioni mai restituite. Di questo si è occupata anche la Corte dei conti. Tra l'altro dicendo - non riferendosi ovviamente all'attuale Cda - che «da tale condizione di diffusa opacità e inefficienza, peraltro, dovrebbe scaturire, per un verso, l'adozione di adeguate misure riorganizzative volte ad assicurare anche una regolazione contabile più trasparente e lineare dei crediti derivanti dalle erogazioni delle agevolazioni concesse dalla Regione per il tramite di Finpiemonte e, per altro verso, l'attuazione di più efficaci e tempestivi controlli».

Un pungolo alla Regione a muoversi. Sui Npl, peraltro, sia Molina sia Bocchino, nelle loro lettere, hanno puntualizzato che la consulenza affidata per 13.500 euro al luminare della Bocconi in diritto degli intermediari finanziari - l'avvocato Filippo Annunziata - è avvenuta di concerto con il direttore Milanesio, a fronte di un prezzo competitivo e che non vi sono state "scorciatoie" per le conoscenze pregresse tra il professionista e Bocchino. Risparmi, efficienza, trasparenza. Che fare? I consiglieri, a questo punto, vorrebbero affidare a un valido cacciatore di testa la ricerca di un nuovo direttore generale.

Data: 06.04.2021 Pag.: 1,9
Size: 512 cm2 AVE: € 14848.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



I contendenti Nomi&ruoli



Marco Milanesio è il direttore generale di Finpiemonte dall'ottobre 2018. Ora lascia



Mario Molina è il presidente della finanziaria regionale, scelto dalla giunta Cirio



Umberto Bocchino, professore, è stato nominato vicepresidente un anno fa